

proposta

DOMENICA 14^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 37 - N. 1672 - 4 LUGLIO 2021

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it TEL. 041 - 912943

Sabato 26 giugno 2021

Colpisce, nel Vangelo proclamato in questa domenica, il richiamo ripetuto alla fede, riconosciuta da Gesù nella donna che soffriva di emorragia, proposta con forza da Lui, quasi come una necessità, al padre della bambina che ormai era morta. Fa pensare, perché quella fede allora era tutta protesa verso il miracolo, e quindi povera, ancora legata al beneficio invocato. Povera, sì, ma viva, in uno slancio sincero che apre il cuore, cedendo su tutto, senza riservarsi nulla. Altre volte Gesù riconosce e premia questa fede, anche se, per i discepoli, e quindi anche per noi, il cammino per una fede matura è lungo e accidentato, lo sappiamo: è un cammino che richiede umiltà, fiducia, coraggio, costanza... Ma è importante che il cuore rimanga aperto, vivo, e superi nello slancio la stanchezza della prova.

Un caro saluto e buone vacanze.

don Carlo

LA CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI

Con gioia, davvero con grande gioia, vogliamo informare tutta la nostra Comunità parrocchiale che sabato 19 giugno Carlotta, Gabriele, Matteo, Samuele, Leonardo e Giovanni hanno ricevuto la Vita nuova nel Battesimo.

Come tutti possono vedere appena dentro la nostra Chiesa, a destra, sull'albero della Vita sono comparsi altri 6 nuovi nomi, che si aggiungono a quelli che, per grazia del Signore, hanno potuto ricevere il dono del Battesimo in questo difficile anno 2020-2021.

Dall'inizio della pandemia tutto era rimasto sospeso, come ovvio e solo quando è stato autorizzato, abbiamo potuto proporre qualche data alle famiglie in attesa.

Da allora ad oggi sono stati battezzati 26 bambini e i loro genitori hanno potuto, con modalità di volta in volta diverse, partecipare in sicurezza agli incontri individuali con ciascuna di noi catechiste, per arrivare non solo emozionati, ma anche più consapevoli e spiritualmente coinvolti, a dare il dono più bello ai propri figli: accanto a quello della vita terrena, quello della Vita eterna.

Per noi catechiste è stato certamente impegnativo, ma la fiducia nel Signore, la gioia del cammino fatto con ciascuna delle famiglie, l'emozione di ogni singolo bambino immerso nell'amore di Dio Padre, ci hanno ampiamente ripagate.

Con gioia e speranza perciò, continuiamo il nostro servizio in attesa dei nuovi piccoli.

Con affetto le catechiste del Battesimo

AI NOSTRI MUSICISTI:

ELENA, DAVIDE, MARTINA, LUCA, LORELLA, ANDREA GALLO, ANDREA MAZU, ANTONELLA ecc. ecc.

Permettetemi una breve riflessione visto che siamo ancora all'inizio dell'estate.

In estate, si sa, il numero dei partecipanti alle nostre celebrazioni crolla di brutto. Anche se il ripetersi di anno in anno di questo fenomeno ne ha un po' (ma solo un po') stemperato il dolore nell'animo mio, ritengo questa fuga una mezza apostasia.

Ed è inutile che i buonisti dicano che la gente va a messa altrove. Qualcuno, magari sì, ma bambini, ragazzi, giovani e moltissimi adulti ritorneranno in chiesa solo alla fine di settembre.

Nel frattempo noi continuiamo, come Mosè sul monte, a pregare per tutti e ad offrire a Dio il santo Sacrificio della Croce che si compie nella Messa.

In questo tempo voi, incaricati musicali, siete sottoposti alla tentazione di fare degli sconti nelle celebrazioni.

E quasi senza accorgervene scegliete sempre gli stessi canti che, in confidenza, mi vengono fuori dalle orecchie.

"Amo", "Quale gioia", "Alzati e risplendi" "Alleluia, questa tua parola" ecc. mi sono diventate talmente antipatiche che al sentirne l'annuncio entro in depressione. Seguitemi nel ragionamento: il Signore durante l'estate non ci fa sconti di sé. Si dona totalmente, senza se e senza ma, come se fosse il giorno di Pasqua, come se fosse il giorno di Natale.

Lui non si limita: ci dona con generosità la sua parola; ci dona senza riserve tutto se stesso.

E noi come lo ricambiamo?

Con qualche sbadiglio?

No, non offendetevi, leggete anche il resto.

So bene che le forze in campo sono poche e che bisogna fare con quello che si ha.

Ma la fantasia non costa niente, e scegliere canti che esprimano sentimenti diversi e sempre nuovi è rispondere con amore all'amore che ci viene dato.

Sapete qual è un problema?

Che per tanti giustificati motivi arrivare proprio all'ultimo minuto, e quando si è presi dal panico si finisce con fare le scelte più scontate.

Perché, allora, non fare una programmazione di massima mensile, non scriverla e incollarla in qualche parte in modo che, se possibile, la si possa seguire?

Potrebbe essere un'idea.

IO CREDO IN DIO PADRE

PADRE:

TITOLO CHE DEFINISCE DIO NEL SUO MISTERO INTRA TRINITARIO

DAL CATECHISMO DELLA CHIESA UNIVERSALE

232 I cristiani vengono battezzati "nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo" (Mt 28,19). Prima rispondono "Io credo" alla triplice domanda con cui ad essi si chiede di confessare la loro fede nel Padre, nel Figlio e nello Spirito: La fede di tutti i cristiani si fonda sulla Trinità"

240 Gesù ha rivelato che Dio è "Padre" in un senso inaudito:

non lo è soltanto in quanto Creatore; egli è eternamente Padre in relazione al Figlio suo Unigenito, il quale non è eternamente Figlio se non in relazione al Padre suo: "Nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare" (Mt 11,27).

PADRE: TITOLO CHE DESCRIVE IL RAPPORTO CHE DIO HA CON LE SUE CREATURE

Anche se spesso si dice diversamente, che Dio sia Padre non lo afferma solo Gesù nel Nuovo Testamento: è una verità ben definita anche nell'Antico.

Basteranno alcune citazioni:

Deuteronomio 32,4-6

*4 Egli è la Roccia; perfetta è l'opera sua;
tutte le sue vie sono giustizia;
è un Dio verace e senza malizia;
Egli è giusto e retto.*

*5 Peccarono contro di lui i figli degeneri,
generazione tortuosa e perversa.*

*6 Così ripaghi il Signore,
o popolo stolto e insipiente?*

*Non è lui il padre che ti ha creato,
che ti ha fatto e ti ha costituito?*

Isaia 63,16-17

*Tu, Signore, tu sei nostro padre,
da sempre ti chiami nostro redentore.*

*17 Perché, Signore,
ci lasci vagare lontano dalle tue vie
e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema?
Ritorna per amore dei tuoi servi,
per amore delle tribù, tua eredità.*

Geremia 3,4-5

*4 E ora forse non gridi verso di me: Padre mio,
amico della mia giovinezza tu sei!*

*5 Serberà egli rancore per sempre?
Conserverà in eterno la sua ira?*

Geremia 3,19

Io pensavo:

*Come vorrei considerarti tra i miei figli
e darti una terra invidiabile,
un'eredità che sia l'ornamento più prezioso dei popoli!
Io pensavo: Voi mi direte: Padre mio,
e non tralascierete di seguirmi.*

Queste sono solo alcune delle moltissime citazioni possibili.

Come mai, allora, l'affermazione fatta da Gesù è suonata così nuova e così sconvolgente?

Perché Gesù non ne ha fatto un punto marginale del suo annuncio, ma ne ha parlato come il centro e la sostanza di tutto il discorso, e perché Gesù non ha parlato di Dio Padre nel senso antico della paternità, quando il Padre era anche il padrone ed aveva diritto di vita e di morte sui figli, e la sua parola era legge per tutta la casa.

Gesù ne parla come di un "Abba", più come un "Pater familiae".

Nella bocca di Gesù questo nome dolcissimo che si potrebbe tradurre con "Babbo – babbo mio – papà buono" risuona solo nell'orto degli ulivi (cfr.: Mc. 14,36)

Ma San Paolo, che riprende l'insegnamento di Gesù, ci ricorda che quando ci rivolgiamo a Dio, siamo dei figli che gridano "Abba, Padre!" (Rm. 8,15 e Gal. 4,6)

La Parabola del "figliol prodigo" in particolare ci dice tutti i tratti della paternità divina:

- il rispetto per le nostre decisioni
- l'attesa del ritorno
- l'accoglienza affettuosa
- il perdono subito concesso
- la festa per il "figlio che era morto ed è tornato in vita"

C'è un secondo aspetto della Paternità divina ed è quella della sua divina ed è quello della sua "divina Provvidenza".

Non ci sono parole più appropriate di quelle che ha detto Gesù:

Matteo 6,25-33

25 Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? 26 Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? 27 E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? 28 E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. 29 Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. 30 Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? 31 Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? 32 Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. 33 Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

CAMPO ACR 2021

Siamo lieti di comunicare a tutta la parrocchia che il campo ACR 2021 si farà nella nostra amata casa di Caracoi dal 1 al 7 agosto.

È la meritata conclusione di questo anno difficile per tutti, nessuno escluso, neppure le associazioni parrocchiali. Finalmente potremo passare una settimana assieme tra le montagne, per riprenderci il tempo che ci è tanto mancato.

Non è stato facile organizzare questo campo, lo dobbiamo ammettere: le indicazioni dal governo ci hanno tenuto in sospenso fino a poche settimane fa. Forse non tutti sanno quanto lavoro e quante persone ci sono dietro alla realizzazione di un campo in montagna, di solito questo grande ingranaggio si mette in moto già a marzo /aprile. Quest'anno è partito a metà maggio e la situazione in cui ci troviamo ha reso tutto MOLTO più complicato...

Vogliamo ringraziare per primi gli animatori perché senza di loro non si farebbe il campo. Tra impegni di lavoro e università, anche quest'anno abbiamo un buon numero di animatori entusiasti e grintosi.

Don Roberto, Monica, il Capo campo e gli animatori si sono subito messi in moto per trovare in poche settimane: cuochi, autobus, furgone, tamponi. È stato stressante, ma siamo felici di annunciare che avremo tre super cuoche: due mamme di animatori/ragazzi e una storica animatrice ACR. Ci saranno anche Don Mario, Piero, Gianni a darci una mano! In più, per garantire l'effetto bolla, alcuni infermieri della parrocchia ci aiuteranno per far sì che tutti siano tamponati prima della partenza.

Adesso il lavoro non è certamente finito, tra giochi e attività c'è ancora tanto da preparare e speriamo che i nostri sforzi vengano apprezzati. Di sicuro, noi animatori con i ragazzi approfitteremo di questa opportunità per cancellare il ricordo di questo anno passato e ripartire a settembre con grinta e tante novità!

Sara & Gabriele

CONTRORDINE

Eravamo arrivati a un passo dall'acquisto, già portati i documenti in agenzia, per l'acquisto di una nuova antica panda bianca, quando, come un fulmine a ciel sereno, don Armando mio fratello mi ha offerto in dono una fiat cubo, a metano, del 2015.

Frastornato ed incerto su da farsi, anche per la parola data a chi vendeva la panda, ho chiesto consiglio e alla fine ho ritenuto giusto accettare il dono offerto con tanta generosità.

Non vedrete più una panda parcheggiata accanto alla canonica, ma un machinone a cui non sono davvero abituato. drt

**5 x MILLE: SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE
82003370275**